

Let's deepen!

IL PUNTO DI PARTENZA DELLA RICERCA

Il momento di riflessione dedicato alle politiche di coesione e il dibattito scaturito dalla scelta del progetto da monitorare ci hanno reso più determinati a sperimentare l'occasione di cittadinanza consapevole avanzata da ASOC, orientata a favorire il confronto con le problematiche della città e a contrastare il fenomeno, purtroppo molto diffuso tra i giovani, del disinteresse e della disinformazione relativi alle dinamiche territoriali. A tal fine, il progetto scelto si inserisce in un programma di rinascita del centro storico della città: centro che si è andato popolando sempre più di scatole vuote, non riuscendo ad offrire, soprattutto ai più giovani, luoghi ed occasioni per trascorrere in compagnia i momenti di svago; in questo contesto, il trasferimento della biblioteca "A.C. De Meis" nella periferia della città è stato avvertito come un avvenimento emblematico, al punto da determinare un singolare movimento di associazioni cittadine che ha finito per coinvolgere le stesse istituzioni nell'elaborazione di un progetto orientato alla realizzazione di una "cittadella della cultura", che si configura come l'iniziativa "pilota" di un'opera più ampia di rivitalizzazione del centro cittadino. Come principale obiettivo, noi del team *I Bookless*, ci siamo prefissati di scatenare una sorta di "effetto domino", coinvolgendo nella nostra ricerca istituzioni e cittadini... vediamo come!

DATI E INFORMAZIONI

La visione delle pillole video ci ha svelato l'importanza degli open data, indicandoci la strada da seguire per "approfondire" la nostra ricerca. Dall'analisi della scheda relativa al progetto sul portale di *OpenCoesione*, integrata agli open data forniti dai soggetti coinvolti, la Regione e la Provincia, si evince che, in totale, i fondi stanziati ammontano a € 20.000.000,00 e rientrano nei finanziamenti previsti dal [Patto per il Sud](#), un [accordo](#) stipulato tra Regione Abruzzo, Ministeri e Palazzo Chigi, atto a ridurre le differenze tra i territori mediante risorse finanziarie provenienti, ad esempio, dal *Fondo per lo Sviluppo e la Coesione* (FSC). Nella [deliberazione di giunta regionale \(DGR\) n. 229 del 19/04/2016](#) si approva il documento del *Masterplan Abruzzo – Patto per il Sud*, in cui vengono stanziati € 4.000.000,00 dal FSC 2014-2020 e i restanti € 16.000.000,00 a carico degli enti compartecipanti (Demanio, Università G. D'Annunzio). Il [progetto](#) riguarda il recupero delle infrastrutture e rientra nel tema *istruzione*; inoltre, avendo la Regione Abruzzo redatto il patto, risulta soggetto programmatore mentre soggetto attuatore (per il [DGR n. 402 del 25/06/2016](#)), beneficiario e realizzatore risulta essere la Provincia di Chieti. In virtù di questo, la Provincia ha pubblicato l'[avviso sull'apertura della gara](#) e, insieme ad esso, moltissimi *file*: dalla [determina a contrarre](#), alle relazioni tecniche ed economiche, ad elaborati di vario genere. Durante la progettazione iniziale, abbiamo trovato particolarmente utile la [relazione impianti](#), che presenta molto sinteticamente come verranno organizzati i quattro spazi principali di cui si costituisce lo "scheletro" della struttura:

- *corpo centrale* adibito a Università;
- *corpo laterale* adibito a Biblioteca Provinciale;
- *corpo silos, ex novo*, adibito a deposito libri;
- *altri corpi*, per il collocamento degli impianti.

Oltre alle varie relazioni, sono a nostra disposizione documenti come il [bando di gara](#) e la relativa [disciplinare](#), i verbali delle fasi di gara già sostenute, un [piano di razionalizzazione delle sedi delle Amministrazioni dello Stato site in Chieti](#) della Prefettura di Chieti e un [Accordo di Programma](#) contratto il 30/03/2015 tra Agenzia del Demanio, Regione Abruzzo, Università G. D'Annunzio, Provincia e Comune di Chieti, utili per ricostruire la storia amministrativa del progetto. Tutto ciò, però, non basta: andremo anche alla ricerca di informazioni non indicate nei documenti, coinvolgendo i membri della pubblica amministrazione e le associazioni cittadine, usufruendo anche di articoli di giornali locali. All'analisi di tale

documentazione sarà rivolta la nostra attenzione al fine di comprendere le criticità che hanno rallentato l'avvio ai lavori, in attesa che il progetto "pilota" di un tanto atteso programma di rivitalizzazione del centro cittadino possa finalmente "decollare".

PROSSIMI PASSI

Attraverso l'analisi più approfondita della documentazione raccolta, cercheremo di far emergere come l'impegno del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione agisca con una serie di interventi finalizzati al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese, evidenziando, nella fattispecie, l'impatto positivo che la realizzazione di una "cittadella della cultura" potrebbe avere sulla cittadinanza e sul nostro territorio; per determinare l'entità di tale impatto, procederemo, attraverso la collaborazione con un esperto ISTAT, con sondaggi e relative statistiche, conducendo uno studio circa la dislocazione e la frequentazione delle biblioteche nella nostra città, per verificarne la funzionalità o meno rispetto all'ubicazione delle stesse scuole. Un sondaggio più mirato, inoltre, sarà rivolto agli studenti della nostra scuola, che vivono con particolare sensibilità il problema della mancanza di una biblioteca accessibile nel centro storico, da quando, a causa della ristrutturazione della sede storica del Liceo, non possono usufruire della biblioteca d'istituto.

Tenteremo, quindi, di valutare il ruolo che ogni ente coinvolto nella realizzazione del progetto - Comune, Provincia, Regione, comitati cittadini - riveste e le relative responsabilità del ritardo dell'avvio. Per perseguire tale obiettivo, riteniamo che possa essere significativo attivarci al fine di realizzare alcune interviste a funzionari, amministratori, esponenti delle associazioni cittadine e a tutti coloro che potranno trarre beneficio dalla realizzazione della "cittadella della cultura".

Infine, attraverso l'organizzazione di un evento pubblico durante la Settimana della Trasparenza, ci adopereremo affinché i risultati della nostra ricerca possano essere accessibili all'intera cittadinanza, per sensibilizzarla alla tematica trattata e sollecitarla all'intervento e alla collaborazione con l'intento di dipingere di nuovi colori il volto della nostra città.